

**Martedì della Decima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio: 1 Libro dei Re 17, 7 - 16****Matteo 5, 13 - 16****1) Preghiera**

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita.

**2) Lettura : 1 Libro dei Re 17, 7 - 16**

*In quei giorni, il torrente [nei cui pressi Elia si era nascosto] si seccò, perché non era piovuto sulla terra. Fu rivolta a lui la parola del Signore: «Alzati, va' a Sarèpta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti». Egli si alzò e andò a Sarèpta.*

*Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"».*

*Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.*

**3) Commento<sup>5</sup> su 1 Libro dei Re 17, 7 - 16**

● Elia segue la parola del Signore e va a Sarèpta dove chiede da bere e da mangiare ad una vedova molto povera. La vedova risponde ad Elia con scoraggiamento dicendo: "Non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo". La donna ha perso ogni speranza. Elia invece la invita a preparargli una focaccia, perché il Signore non farà diminuire né l'olio, né la farina. La donna ha fede nella parola del Signore e fa ciò che ha detto Elia. Nei momenti bui della nostra vita quando sembra non esserci via d'uscita l'unica strada che porta alla speranza vera è la fede nel Signore e nella sua Parola. Con questa fede questa donna è pronta a donare tutto ciò che ha. Ci ricorda che donando tutto al Signore, in cambio si ottiene il centuplo, come ci ha insegnato Gesù. Quando per fiducia nel Signore gli diamo tutti noi stessi, allora guadagniamo sicuramente la vita per sempre. Inoltre qui sia Elia che la donna sono due poveri, che non hanno da mangiare, ma la condivisione fa sì che riescano a mangiare tutti. La strada che porta al bene per tutti è condividere. L'egoismo, il tenere stretto, l'aver paura di essere derubati da chi per bisogno è venuto qui da paesi lontani non porta al bene per nessuno.

● «La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.» (1 Re 17, 16) - Come vivere questa Parola?

Il Primo Libro Dei Re ci offre questa settimana la bella storia di Elia profeta, una persona che tanto può aiutarci nel nostro cercare di essere credenti e cristiani oggi. In tempi di carestia, di scarsità e di vita fragile ed esposta, Elia rimane come mediatore di speranza. La parola di futuro che Dio gli aveva consegnato, egli la condivide non con i potenti. Sceglie una vedova ed un orfano per sfidare l'impossibile ed aprire una breccia nella possibilità di futuro. Con il pugno di farina e la goccia di olio che potevano sostenere madre e figlio per un ultimo giorno, egli concretizza la sicurezza: quel

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Erika Guidi in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - Casa di Preghiera San Biagio

poco non aumenterà ma nemmeno diminuirà. Quella misura giusta che permette di vivere diventa segno di come l'esistenza nasca e venga sostenuta dal basso, senza bisogno di eccessi e di sovrabbondanza, assicurando la vita piena e abbondante di tutti.

Signore, ai nostri giorni l'opulenza di pochi fa apparire la povertà di molti come ridicola e senza senso. Aiutaci a combattere la miseria materiale e spirituale ma ad amare la povertà che rende liberi e autentici.

Ecco la voce di Papa Francesco (19-11-2017 prima giornata mondiale dei poveri) : "I poveri, agli occhi del mondo hanno poco valore, ma sono loro che ci aprono la via al cielo, sono il nostro passaporto per il paradiso."

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 5, 13 - 16**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».*

#### **5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Matteo 5, 13 - 16**

● Signore, esageri un po'! Io il sale della terra? Io la luce del mondo? Come è possibile?

Se queste parole mi fossero state rivolte da un adulatore, non mi avrebbero certo montato la testa come invece accade alle persone piene di sé che esultano delle lodi. Ma, poiché esse vengono da te, non possono essere che parole vere. Allora mi scuotono, mi obbligano a riflettere, a meditare, a cercare di capirne fino in fondo il senso.

Mi raccolgo e sento la tua presenza in me. Tu sei in me e agisci in me e attraverso di me. Vedi con i miei occhi, senti con le mie orecchie, parli con la mia lingua, ami con il mio cuore. Come non essere, allora, il sale e la luce del mondo, dal momento che sono il tuo tabernacolo?

Signore, fa' che io resti sempre fedele alla tua presenza in me, e che le persone che incontro sul mio cammino vedano in me il tuo volto.

● «Voi siete il sale della terra...Voi siete la luce del mondo» (Mt 5, 13-14) - Come vivere questa Parola?

"Sale della terra" e "luce del mondo": parole stupende e impegnative con le quali Gesù definisce l'identità e il ruolo del cristiano. Il sale dà sapore ai cibi e li rende gustosi: così il messaggio che ci ha portato il Cristo, se viene realizzato concretamente nella vita, dà significato a tutti gli eventi della nostra esistenza e aiuta anche le altre persone a conformarsi ad esso.

Anche la luce che ci viene da Gesù stesso "luce del mondo" (Gv. 8,12) ci rivela il colore splendido del Vangelo che scaccia le tenebre dell'errore e delle false ideologie che vorrebbero sovrapporsi al Vangelo.

Come le vetrate di una cattedrale lasciano trasparire i bellissimi colori alla luce del sole, così i santi sono la "trasparenza di Dio" e tali dovrebbero essere tutti i cristiani.

Essere sale e luce è anche una responsabilità: il cristiano porta agli altri il sapore e la luce del Vangelo, ma deve essere lui stesso per primo capace di essere testimone credibile che il Vangelo dà sapore alla sua vita e illumina ogni situazione di vita. Se si perde sapore o si spegne la luce, il cristiano non è fedele al compito che Gesù gli ha affidato e diventa insipido e tenebroso: in nulla o quasi si distingue da color che seguono il proprio egoismo e la logica del mondo

O Signore Gesù, fa' che la tua luce non si spenga mai nel mio cuore e che il tuo sale non venga meno: che io possa rivelare la bellezza e la saporosità del tuo messaggio di gioia e di pace.

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus del 9 febbraio 2014) : "Ma che bella è questa missione di dare luce al mondo! E' una missione che noi abbiamo. E' bella! E' anche molto bello conservare la luce che abbiamo ricevuto da Gesù, custodirla, conservarla. Il cristiano dovrebbe essere una persona luminosa, che porta luce, che sempre dà luce! Una luce che non è sua, ma è il regalo di

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - don Luigi Maria Epicoco in [www.fededuepuntozero.com](http://www.fededuepuntozero.com)

Dio, è il regalo di Gesù. E noi portiamo questa luce. Se il cristiano spegne questa luce, la sua vita non ha senso.

• Qual è lo scopo del nostro “esserci” come cristiani? Qual è lo scopo del nostro “esserci” in politica? O a scuola? O in un ospedale? O in un quartiere? Gesù lo spiega nel Vangelo di oggi: “Voi siete il sale della terra (...) Voi siete la luce del mondo”. Il nostro scopo è quello di dare sapore, gusto senso alle cose. Il nostro scopo è tenere accesa la luce quando invece il buio vuole fare da padrone. Un cristiano si occupa di insaporire le cose, di illuminarle, e non di comportarsi come una qualsiasi altra persona o lobby di potere. Il nostro “esserci” deve far cambiare le cose in termini di qualità non di quantità. Un ospedale non deve essere convertito deve diventare un ottimo ospedale proprio perché ci lavorano dei cristiani. Una scuola non deve essere travestita da aula di catechismo ma deve diventare una scuola dove si educa all’umano e non dove si indottrina (cosa che capita molto spesso proprio in nome della laicità). Una politica deve diventare “la più alta forma di carità” e non lo sbarco del lunario dove si fa incetta di privilegi e vantaggi. Se noi smettiamo di essere “sale e luce” non serviamo a nulla se non ad essere buttati via. Un cristiano che non fa questo è teologicamente spazzatura. E non spazzatura qualunque, ma spazzatura che inquina. E il mondo è già pieno di discariche così. Invece “vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”. Perché questa è un’altra faccenda molto seria: la visibilità dell’amore. Le cose che contano non vanno ostentate, ma non le si può nemmeno tenere nascoste. Non si può vivere in vetrina, ma non si può neppure credere che il bene debba essere trasparente, invisibile. La differenza è molto semplice: il bene non buono è seduttivo, conduce a se stesso. Il bene buono invece è indicativo, segnala sempre Qualcun altro. Un cristiano è chiamato a mostrare un bene che indica molto di più di ciò che sembra. Un cristiano è chiamato a rendere visibile la profondità delle cose, la preziosità del creato, la dignità della vita.

---

### **6) Per un confronto personale**

- Per la Chiesa di Dio: la sua presenza nella storia sia manifestazione della bontà e dell'azione del Padre. Preghiamo ?
- Per i governanti: il loro impegno promuova condizioni di vita più umane e favorisca lo sviluppo della coscienza. Preghiamo ?
- Per coloro che vivono nella sofferenza: il loro dolore illumini e dia senso alla vita di molti. Preghiamo ?
- Per tutti gli uomini: di fronte alla responsabilità non si lascino prendere dall'indifferenza, ma vivano ogni impegno con serietà e dedizione. Preghiamo ?
- Per la nostra comunità: risvegli nel quartiere la luce della fede e il calore della carità. Preghiamo ?
- Per chi risponde con prontezza alla chiamata di Dio. Preghiamo ?
- Per chi teme la provvidenza di Dio. Preghiamo ?
- Padre, che ci hai chiamati alla fede perché fossimo sale della terra e luce del mondo, aiutaci a non tradire mai le attese del tuo Figlio Gesù, perché tutti gli uomini rendano gloria a te. Preghiamo ?

**7) Preghiera finale : Salmo 4**  
**Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.**

*Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!  
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;  
pietà di me, ascolta la mia preghiera.  
Fino a quando, voi uomini, calpesterete il mio onore,  
amerete cose vane e cercherete la menzogna?*

*Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;  
il Signore mi ascolta quando lo invoco.  
Tremate e più non peccate,  
nel silenzio, sul vostro letto, esaminate il vostro cuore.*

*Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,  
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».  
Hai messo più gioia nel mio cuore  
di quanta ne diano a loro grano e vino in abbondanza.*